

*Vicariato di Castel S. Pietro Terme*

# "...Date voi stessi da mangiare"

*Introduzione alle Stazioni Quaresimali 2017*







Ogni anno, noi sacerdoti ci interroghiamo come celebrare insieme il cammino delle nostre comunità verso la Pasqua. A questo scopo, riteniamo importante l'itinerario delle Stazioni Quaresimali, momento altamente formativo per quanti vivono in questo territorio.

Il Congresso Eucaristico Diocesano (CED 2017) *"Date voi stessi da mangiare..."* offre l'occasione di riflettere sulla Messa in vista di una sempre maggiore partecipazione. Ai fedeli pertanto chiediamo di maturare una migliore consapevolezza del dono di Gesù a noi, per la vita del mondo.

Durante le Stazioni, quest'anno, non celebriamo la Messa, ma in ognuna ne viene messo in evidenza un momento. Solo nell'ultima ci sarà la celebrazione eucaristica insieme, nella speranza di avere imparato qualcosa di più e di meglio.

*Il Vicario pastorale*

**Don Gabriele Riccioni**

## 1. PRIMA STAZIONE QUARESIMALE

### ATTO PENITENZIALE



I riti iniziali della Messa comprendono l'Atto Penitenziale. Convocati da Dio in santa assemblea, ci riconosciamo popolo di peccatori, bisognosi di sperimentare la misericordia divina, necessaria per renderci disponibili all'ascolto della Parola.

Questo momento non "è sacramentale", cioè non si tratta di una assoluzione generale come nella Confessione, ma è solo una richiesta di perdono.

Nella prima Stazione quaresimale, a Castel S.Pietro, invece noi celebriamo la Penitenza con confessione e assoluzione individuale. La conversione che ci viene chiesta è quella di cui parla il vangelo della "Moltiplicazione/condivisione dei pani e dei pesci". E' uno sguardo che contempla il volto misericordioso di Gesù verso la folla affamata, alla quale i discepoli devono "dare loro stessi da mangiare". E' Lui il pane che nutre le folle. Lui, Parola del Dio vivo. A Lui bisogna dare tempo per l'ascolto e l'impegno per la vita. E' Lui la nostra forza. E' Lui che raduna nell'unità i figli dispersi. Il peccato divide e disperde. E' Lui l'amore che viene spezzato e condiviso e che sazia le folle. La nostra con-

versione è un grande atto di affidamento alla sua potenza, che compie grandi cose con strumenti deboli e fragili come sono i “pochi” discepoli per tanta gente.

Ci metteremo in ascolto della parola di Dio, quella che ogni giorno il Signore ci rivolge e che costituisce il riferimento per l’Esame di coscienza.

Ci sarà tempo sufficiente per le confessioni individuali, durante le quali il Coro proporrà dei canti, alternati con letture proposte dal Gruppo Giovani.

Verrà assegnata una penitenza comune a tutti. Al termine, un gesto e un segno caratterizzeranno questo nostro primo incontro vicariale.

## 2. SECONDA STAZIONE QUARESIMALE

### LITURGIA DELLA PAROLA



Ci accoglie la comunità di Poggio Grande per una celebrazione che pone alla nostra attenzione la prima parte della Messa: la “*Liturgia della Parola*”.

Dio in diversi modi e momenti ha parlato “*ai padri per mezzo dei profeti*”. Negli ultimi tempi ha parlato a noi per mezzo del suo Figlio.

In lui tutte le promesse si sono adempiute. L’An-

tico Testamento era una figura di quanto sarebbe avvenuto con il Cristo e partecipato a tutte le genti, chiamate alla salvezza, per formare un solo corpo.

La parola di Dio è la *Manna* che nutre i figli nel deserto della vita. *Luce* nelle tenebre del mondo. *Speranza* della vita eterna.

Le folle seguono Gesù. Ed Egli si commuove perché sono come “*pecore senza pastore*”. I discepoli devono dare il pane della parola, annunciando ai poveri il lieto messaggio, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia, proclamando l’anno di misericordia del Signore.

S.Paolo è consapevole che questo tesoro della predicazione è contenuto in vasi creta, affidato a strumenti deboli e fragili. L’annuncio della salvezza è stoltezza per i pagani e scandalo per gli ebrei. Ma a Dio è piaciuto salvare gli uomini con l’insipienza della croce.

Ai fedeli è chiesto un cuore docile e aperto al Signore che è alla porta e bussava. La fedeltà all’ascolto quotidiano è condizione necessaria per il cammino cristiano. Come i discepoli di Emmaus, anche noi siamo stolti e tardi nel comprendere le parole di Dio. Lo Spirito santo illumini gli occhi del nostro cuore e ci renda disponibili all’ascolto/obbedienza della fede.

I segni esteriori che accompagnano questa stazione quaresimale, cioè la processione con il Libro, l'incensazione e il bacio, rivelano l'onore con cui questa Parola viene accolta, spiegata e pregata.

Il pane che verrà distribuito alla fine ci ricordi che *“non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*.



### **3. TERZA STAZIONE QUARESIMALE**

#### **ADORAZIONE EUCARISTICA**

La comunità di Osteria Grande, S.Giorgio di Varginana, ci raduna per la terza stazione. Si colloca nel contesto parrocchiale delle “Solenni Quarantore”. L'Adorazione eucaristica è il prolungamento della Messa.

Nel corso della sua storia, la chiesa ha preso consapevolezza che il dono di Gesù, il suo corpo e il suo sangue, dato per la nostra salvezza, continua in modo permanente con la sua “speciale presenza”.

Viene da pensare come, alla *Moltiplicazione dei pani e dei pesci*, il Signore Gesù abbia dato il comando ai discepoli anche di raccogliere i pezzi avanzati perché niente andasse perduto.

In questo compito degli apostoli, noi cogliamo non solo la buona educazione a non sprecare niente di quanto ci è donato, ma proprio la “preziosità di quel dono” che va custodita come “culmine e fonte di tutta la vita della Chiesa”.

Nella preghiera orante, davanti all’Eucaristia, la chiesa si riconosce come il “*Popolo sacerdotale*”, della discendenza di Abramo secondo la fede, costituito sul fondamento dei 12 Apostoli e avendo Cristo come Pietra angolare (*ecco le 12 ceste*). Non solo. Essa approfondisce la sua missione di essere inviata alle genti (*ecco le 7 ceste* del secondo racconto).

Il “culto eucaristico” non è una pratica di pietà o una devozione privata. E’ Liturgia, preghiera della Chiesa che “*fa memoria della Pasqua*” (perché si rende presente il mistero), che “*supplica*, sostenuta dallo Spirito Santo, perché Dio porti a compimento in noi ciò che ha compiuto nel suo Figlio, e che *intercede* per tutti i suoi figli. Parafrasando S.Teresa di Gesù Bambino, nell’Adorazione eucaristica, la Chiesa sposa, si colloca nel cuore del suo Sposo, affinché tutti siano spinti dall’Amore ad annunciare il vangelo e donare la vita per Lui.



#### 4. QUARTA STAZIONE QUARESIMALE

### “FRUTTO... DEL LAVORO DELL’UOMO”



Spesso si ha l'impressione che le nostre celebrazioni eucaristiche siano distaccate dalla vita e dai drammi dell'umanità. Il mistero dell'Incarnazione rivela il contrario. Dio si fa uomo, assumendo tutto "l'uomo", per sanare e salvare ciò che era perduto. Ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana.

Nel rito della *"Presentazione dei doni"* noi offriamo a Dio il segno della creazione e del lavoro dell'uomo, perché sia trasformato nel corpo e sangue del Signore.

Non sempre facciamo attenzione alla commistione nel calice del vino di alcune gocce d'acqua. Il sacerdote (o il diacono) dice: *L'acqua unita al vino sia il segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.*

Sono proprio queste parole, con il rito della presentazione dei doni e della raccolta delle offerte, che hanno ispirato questa quarta stazione quaresimale.

Anzitutto è stato scelto un luogo dove ogni giorno "si lavora", per indicare come nell'Eucaristia l'atti-

vità umana viene santificata.

E poi si svolgerà una *veglia* di preghiera durante la quale, dopo l'ascolto della Parola di Dio, vengono offerte due riflessioni. La prima è sulla "Carità" e sul "Lavoro dell'uomo" con problemi connessi. La seconda è una testimonianza di chi ha vissuto ed è in contatto quotidiano con la sofferenza e i malati.

L'animazione musicale è stata scelta con brani che hanno segnato il cammino della liberazione dalla schiavitù di tanti, grazie al sostegno della fede.

Se nelle stazioni precedenti ai fedeli viene lasciato un segno, questa volta sono i fedeli a lasciare il proprio contributo per opere di carità.

Si può indicare, per questa occasione, un "digiuno" concreto dalla cena, dando il prezzo corrispettivo in favore di chi ha bisogno.

## **5. QUINTA STAZIONE QUARESIMALE**

### **SOLENNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

Il nostro cammino si conclude nella parrocchia del "*Corpus Domini*", a Bologna, con la celebrazione della Messa, presieduta dal nostro vescovo. Questa

chiesa è stata scelta perché in essa vi è un grande mosaico, opera di P.Rupnick, che presenta una eccezionale catechesi sull'Eucaristia.



Prima della messa ci sarà una spiegazione introduttiva a tale opera. Poi la grande assemblea del Popolo di Dio, presieduta dal Vescovo per l'Eucaristia, con i sacerdoti, i diaconi e i ministri, manifesterà visibilmente la vera natura della Chiesa, popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La nostra partecipazione sia piena, attiva e consapevole. Sia la lode a Dio di tutto un popolo che accoglie con gratitudine i suoi doni. Sia visibile il corpo ecclesiale, che mostra la varietà dei suoi carismi nel servizio di tutti al bene comune. Continui l'impegno delle nostre comunità, verso le folle affamate e bisognose della gioia che solo il Vangelo di Gesù Cristo può dare.

*"Buon cammino"*

